

LEGGI CON ATTENZIONE

L'abbraccio

-Sei dolcissimo e non c'è nessuno come te-, disse la mamma a Ben mentre facevano una passeggiata nei campi verso sera.

-Davvero non c'è nessuno al mondo come me?-, domandò Ben.

-Certo che no-, rispose la mamma, -sei unico!

Continuarono a camminare lentamente. Sopra le loro teste un grosso stormo di cicogne volava verso paesi lontani.

-Ma perché?-, chiese Ben fermandosi di colpo, -perché non c'è nessuno al mondo come me? -Perché ognuno di noi è unico e speciale-, disse la mamma ridendo e accovacciandosi a terra.

-Ma io non voglio che al mondo ci sia soltanto uno come me-, protestò Ben.

-Perché no?-, si stupì la mamma

-È una cosa bellissima che tu sia unico e speciale!

-Perché così sono solo!-, si lamentò Ben. -Tu non sei solo-, gli spiegò la mamma, -ci sono io con te, e anche papà.

All'improvviso i suoi occhi si fecero grandi e profondi e disse :-E non c'è nemmeno nessuno al mondo come te? Allora anche tu sei sola?

-Ma no. Ho te e papà.... La mamma sorrise, disegnò col dito dei cerchi per terra e rispose: -Sono un po' sola e sono un po' con gli altri, e a me va bene essere un po' così e un po' cosà.

Nell'aria c'era un buon odore di terra e di erba, e un ronzio di mosche e di altri insetti che svolazzavano dappertutto, danzando. Ben accarezzò la cagnetta distesa accanto a lui.

Per terra, accanto ai piedi di Ben e della mamma, camminava una lunga fila di formiche. Si somigliavano moltissimo, mille formiche identiche. Ma quando Ben le guardò da vicino vide che una camminava veloce e un'altra piano. Una si sforzava di trascinare una foglia grande e un'altra

trasportava soltanto un chicco di grano. E ce n'era una, piccolina, che correva avanti e indietro a lato della fila. Ben pensò che forse quella formichina aveva perso i genitori e li stava cercando. La formichina rientrò finalmente nella fila e riprese a camminare con le altre. Ben pensò che forse le due formiche grandi che le camminavano accanto erano i suoi genitori.

-Allora di ogni persona ce n'è solo una al mondo?- domandò Ben. -Sì, ce n'è solo una-, disse la mamma.

-E perciò sono tutti soli? -Sono un po' soli ma sono anche un po' insieme. Sono sia l'uno sia l'altro.

-Ma com'è possibile? -Ecco, prendi te per esempio.

Tu sei unico-, spiegò la mamma, -e anch'io sono unica, ma se ti abbraccio non sei più solo e nemmeno io sono più sola. -Allora abbracciarmi-, disse Ben stringendosi alla mamma. Lei lo tenne stretto a sé. Sentiva il cuore di Ben che batteva.

Anche Ben sentiva il cuore della mamma e l'abbracciò forte forte. - Adesso non sono solo-, pensò mentre l'abbracciava. -Vedi-, gli sussurrò mamma, -proprio per questo hanno inventato l'abbraccio.

Rispondi alle seguenti domande in modo completo.

1. I protagonisti del testo sono?
2. Dove si svolgono i fatti?
3. In quale momento della giornata?

4. Perché Ben si sente solo?

5. Quale animale accarezza Ben?

6. Cosa faceva la formichina più piccola?

7. Cosa dice la mamma per consolare Ben?

8. Quale gesto ti rende più sereno quando ti senti solo?

Alla mia mamma voglio regalare un abbraccio speciale....



E DIRE....
CARA MAMMA...

Il giorno della festa della mamma... chiamala vicino a te! E dedicala una canzone.

<https://youtu.be/T0o69OX8Z0U?list=RD T0o69OX8Z0U>